Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 3

Artikel: "Temo per il futuro della milizia nell'esercito"
Autor: Ferrario, Michele / Arrigoni, Renato
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247501

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

"Temo per il futuro della milizia nell'esercito"

INTERVISTA A CURA DEL I TEN MICHELE FERRARIO

In breve, ci riassuma la Sua carriera militare.

Il primo impatto con il servizio militare ha avuto luogo nel 1973, presso la scuola granatieri di Isone. Quale comandante ho condotto la compagnia granatieri 30 per sei anni e il battaglione fucilieri montagna 94 per quattro. Dal 1986 ufficiale di stato maggiore generale ho prestato servizio con le divisioni di montagna 9 e territoriale 9, presso quest'ultima prima di riprendere, con il 1.1.1998, il comando del reggimento territoriale 96.

Oggi lei è alla testa del rgt ter 96. Quali i compiti e le peculiarità di questa unità?

Lo stato maggiore del reggimento funge, nell'impiego, da collegamento con l'autorità civile cantonale nell'ambito dei cosiddetti servizi sussidiari. La truppa territoriale annovera tra i propri compiti la protezione di opere chiave, l'assistenza, l'appoggio alle risorse civili quando queste sono esaurite. Una truppa, quindi, tipicamente impiegabile sotto la soglia bellica nel quadro della salvaguardia dell'esistenza.

Più in generale, Esercito XXI si va delineando meglio nelle sue dimensioni. Qual è la Sua opinione in merito? Si andrà un giorno verso un Esercito di soli professionisti? La milizia ha ancora un senso?

Quanto più temo di Esercito XXI è che il concetto di milizia, in senso lato, possa scemare nel tempo e che vada diminuendo nel contempo il ruolo di integratore sociale di questa nostra istituzione. Ciò premesso riconosco pienamente le necessità oggettive di una riforma rigorosa e per certi versi drastica dell'apparato attuale.

Esercito XXI via d'uscita o missione impossibile?

Personalmente lo interpreto come un conseguente adattamento della macchina militare alla situazione geopolitica e militare profilatasi negli ultimi anni. La riduzione delle risorse umane è nella logica, la dotazione di mezzi veramente moderni ed efficaci costituisce un'opportunità e la scalabilità dell'apparato è l'avvedutezza nella prospettiva di medio e lungo termine. Il concetto tiene.

Uno dei problemi maggiori per le giovani reclute e soprattutto per i quadri inferiori è quello di conciliare carriera militare e attività professionali. Come uscirne?

Riconosco il conflitto tra carriera civile e carriere militare. A mio avviso c'è però sempre stato in analoga misura. Sono del parere che c'è meno volontà nel voler conciliare le due. Ho la netta sensazione che la rinuncia alla via più onerosa, che il sacrificare il tempo libero e la propria persona, che il pagare di persona per un'istituzione stiano diventando concetti sempre più obsoleti. E ciò non vale solo per l'esercito.

Un tempo un grado militare costituiva una qualifica in più anche per fare strada nell'attività professionale. Oggi l'impressione è che non sia più così. Lei p.es. è direttore di una grande banca: quanti sono gli ufficiali tra il suo personale? Cosa può aggiungere una scuola ufficiali in termini di formazione alla condotta, al management, alla leadership?

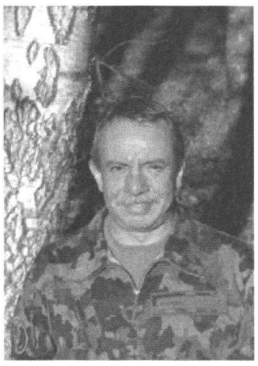
Per l'azienda è vero che il grado militare non costituisce un titolo preferenziale. Contano le competenze. La formazione e la carriera militare poggiano su quattro pilastri: lo sviluppo delle capacità di conduzione di persone, di gestione di attività e di progetti, di organizzazione, di sopportazione della pressione. Sono competenze che il servizio militare aiuta considerevolmente ad incrementare ed esercitare e sono prerogative altrettanto fondamentali per la carriera professionale civile.

Cosa Le ha dato la Sua trentennale carriera nell'Esercito in termini di esperienza, di conoscenze, di ricordi?

Una lunga e profonda esperienza umana. Ho conosciuto tante persone con differenti attitudini, caratteri e bagaglio professionale che mi hanno arricchito moltissimo. Ho apprezzato tantissimo i più e ne seguo volentieri l'evoluzione personale. È la peculiarità più preziosa di questo esercito. Ricordi? Tantissimi. Sono rimasti i più belli e i più significativi, quelli che si ripropongono ogni qualvolta se ne presenta l'occasione.

Qual è il suo stile di comando?

Analogo a quello che applico in banca. Non sono pa-



Il col SMG Renato Arrigoni.

rente della superficialità e del minimo sforzo. Mi aspetto il massimo, sia in termini di contenuti che di qualità. Sono esigente. Il confronto delle idee è una massima, ma presa la decisione non si ritorna più indietro. Al termine del lavoro quattro barzellette ed un paio di birre ci stanno però sempre.

Come è cambiata la vita militare negli ultimi vent'anni?

Direi che è soprattutto cambiata per i quadri. Oggi più di ieri, il soldato esige professionalità, rigore, preparazione ed esempio. Il servizio come parentesi temporale non è più ammesso: si richiede uno scopo ed il corollario di conduzione in tutti i suoi aspetti. Al pari di un'azienda. Ed è compito dei quadri, in particolare, rispondere a queste aspettative.

Anche tra le alte sfere dell'Esercito mancano ticinesi...

È un dato di fatto e mi auguro che con Esercito XXI anche i Ticinesi possano profilarsi tra gli alti ranghi della gerarchia. Il potenziale c'è sicuramente! ■

Curriculum

Data di nascita:	8 marzo 1954
Città preferita:	Londra
Musicista preferito:	Rea
Piatto preferito:	spaghetti alle vongole (di mia moglie)
Vino preferito:	quelli della Borgogna
Scrittore preferito:	Ludlum
Situazione familiare:	sposato con Alessandra e padre di Andrea
Hobbies:	la famiglia
Curriculum scolastico:	lic. rer. pol.
Funzione civile:	membro della direzione generale BancaStato
Ruolo militare:	colonnello SMG e comandante del reggimento territoriale 96

Da Lucia

Ristorante la Rupe di San Zeno

Via Cantonale, CH-6814 Lamone-Ostarietta
Tel. +41 91 966.21.40 / Chiuso lunedì e martedì

Lucia Polloni-Feroldi porge il benvenuto
agli amici della Rivista Militare della Svizzera Italiana

Lucia, da oltre trent'anni

Le rivelazioni di San Zeno, le terrine miste di stagione, il prosciutto di Parma, il salmone selvatico della Groenlandia e del Canada, raviolini di brasato, spaghettini e tagliolini al pomodoro, tortellini di ricotta al burro e salvia, il tartufo bianco d'Alba, stinco di vitello al forno, roast-beef in crosta di sale, arrosto di vitello alla salvia, anitra muta di San Martino, capretto al forno, sorbetto di limone allo champagne, e tante altre specialità ticinesi e lombarde.